

oltre alla sicurezza del posto di lavoro, vi si trovava l'assoluta serietà nell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e il rispetto di ogni norma di legge.

Decine e decine di dipendenti vi hanno lavorato fino alle rispettive epoche di pensionamento e fino all'avvento delle prime macchine automatiche che hanno comportato inevitabilmente un progressivo ridimensionamento del numero degli addetti (dai ventidue dipendenti iniziali ai sette attuali) aumentando notevolmente la produzione, e richiedendo il trasferimento in zona più adatta, sita nel comune di Ascoli Piceno. Il suo insediamento rappresentò un'iniziativa pionieristica con la nascita della zona industriale "Marino del Tronto" in seguito arricchitasi con la presenza di aziende di livello anche internazionale.

Durante circa settanta anni di ininterrotta attività, la Paoletti srl non ha mai avuto il benché minimo rilievo dalle competenti autorità amministrative, fiscali o sanitarie ed è rimasta sempre fedele, in una costante ricerca della qualità del prodotto, all'impiego di materie prime fornite da ditte di altrettanto provata capacità ed esperienza.

Gli attuali soci della srl sono i sigg.ri Giancarlo e Pierluigi Paoletti (figli di Giovanni) e il sig. Luigi Paoletti (loro zio). Fino allo scorso gennaio vi era alla guida della società un amministratore unico nella persona di Giovanni Paoletti, direttore dello stabilimento da decenni e profondo conoscitore dello specifico settore.

Il signor Giovanni, cav. del lavoro, è stato il degno continuatore dell'ascsa aziendale a cui ha dedicato tutta la competenza e l'indubbia capacità di trascinare e responsabilizzare le maestranze, al fine di tutelare i consumatori con la realizzazione di un prodotto di massima qualità.

Ufficiale comandante di autoreparto facente parte del contingente italiano impegnato sul fronte Greco e Albanese fu poi prigioniero dei Tedeschi per alcuni anni. L'esperienza militare gli servì a migliorare la specifica competenza meccanica e gli consentì negli anni successivi, quale imprenditore, di sopperire ad ogni necessità. Non frequentava molto la sua città dove peraltro contava alcuni valenti amici quali Pacifico Saldari, Mario Mandrelli,



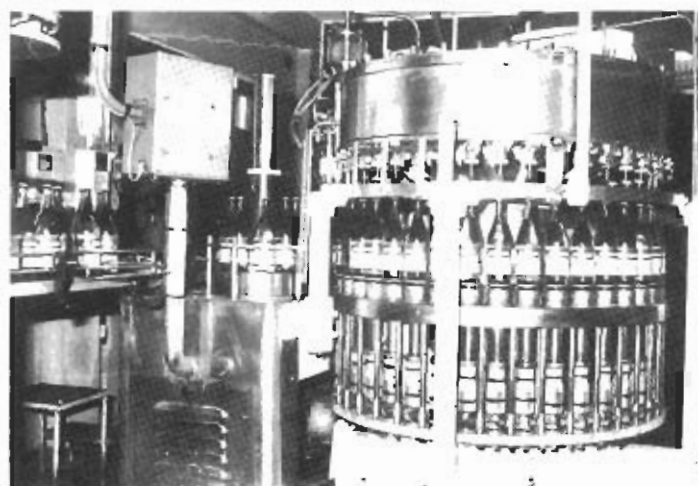
Il piazzale interno della fabbrica.



Apparecchio "capovolgitore" necessario a miscelare l'acqua con lo sciroppo.

Orlando Grossi, Giovanni Sabatucci, Gabriele ed Ermilio Bielli, Giulio Savini, Giovanni Paoletti impiegava tutto il suo tempo in fabbrica dove ogni mattina giungeva alle sei, molto prima dei suoi operai, non trascurando per questo i doveri di padre affettuoso e marito esemplare. Sempre predisposto all'amicizia verso chiunque lo avvicinasse, trasmetteva immediata simpatia per l'innata disponibilità ad aiutare tutti.

Aggiornato sull'evoluzione tecnologica del settore, era sempre presente ogni anno alla fiera di Milano per seguire le novità e spesso per capire i segreti dell'automazione. Era talmente abile e capace che, non potendo permettersi di comprare macchinari di costi elevati (solo un'imbottigliatrice può costare più di mezzo miliardo) ne acquistò alcuni usati e li adattò con un "artigianale" sistema elettromeccanico, agli altri già in suo pos-



Una imbottigliatrice.

sesso per cui l'impianto che sorge attualmente su un'area di circa 5.000 mq è capace di una produzione di 6.000 litri/ora. Esso è composto di una lavabottiglie automatica a tunnel, due gruppi Rigamonti per imbottigliamento, rispettivamente di 24 e 40 valvole, tappatore, capovolgitore, etichettatrice, incassettatrice e tunnel

termoretraibile con collegamento automatico a nastro che richiede la presenza umana solo all'inizio e alla fine del ciclo.

Al sig. Giovanni Paoletti, quindi, va il merito di aver saputo ottimizzare la produzione, senza rinunciare alla tradizione e non a caso ha meritato tanto apprezzamento dalla col-